

PARROCCHIA SS. GIACOMO – FILIPPO

Via Marconi, 12

23023 Chiesa in Valmalenco (So)

www.parrocchia-chiesavalmalenco.so.it

parr.chiesa@tiscali.it

PASQUA DI RISURREZIONE

24 APRILE 2011

IL SIGNORE E' VERAMENTE RISORTO

Lecture

At. 10,34.37-43; salmo 117; Col. 3,1-4; Gv. 20,1-9

Come nelle ultime domeniche di Quaresima e il Venerdì Santo, anche oggi è l'evangelista Giovanni che ci guida all'incontro con Gesù Risorto e ci racconta come la mattina di quel primo giorno della settimana c'è stata una gara di corsa!

La prima concorrente è Maria di Magdala (toh! una donna). Va al sepolcro; trova la pietra spostata e se ne guarda bene dall'entrare! Corre da Pietro e Giovanni e ritorna di nuovo di corsa al sepolcro e finalmente, dopo un attimo di confusione, incontra Gesù che la chiama per nome. Prima concorrente e prima arrivata! Medaglia d'oro.

Gli altri due concorrenti sono Pietro e Giovanni , quest'ultimo indicato non per nome ma per l'affetto speciale che a lui Gesù riservava! “ Correvano insieme tutti e due”; Giovanni arriva per primo ma siccome non entra nel sepolcro e cede il passo a Pietro è solo medaglia di bronzo; il secondo posto è quindi per Pietro medaglia d'argento!

Indipendentemente dall'ordine di arrivo, sconvolgente è quello che vedono.

I teli e il sudario che avevano avvolto il corpo e il capo di Gesù al momento della sepoltura, stanno al loro posto (Antonio Persili traduce ancor meglio “ in una posizione appiattita le bende, in una posizione rialzata il sudario”), ma sono vuoti del loro contenuto. Il corpo di Gesù non c'è più!

Maria Maddalena “ vide”; Pietro “ osservò”; anche Giovanni “ vide”.

La Risurrezione di Gesù si basa quindi su fatti certi: la tomba vuota; le apparizioni del Risorto; la testimonianza di tante persone.

Il Papa nel suo secondo volume “ Gesù di Nazaret” scrive: “ Per i discepoli, la Risurrezione è un fatto reale come la croce”; “ Gli Apostoli parlano di una cosa paradossale, di qualcosa che supera ogni esperienza e che tuttavia è presente in modo assolutamente reale” (pag. 274).

Direi che è un fatto storico. Per non suscitare fraintendimenti, il Papa non usa questo termine “ storico”; io che rischio meno di lui posso dire che la Risurrezione è un fatto storico anche se oltrepassa la storia!

Maddalena “ vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro”; Giovanni “ vide i teli”; anche Pietro “ vide i teli e il sudario”. I vangeli sinottici usano anche il termine sindone.

Fin qui però è solo cronaca.

La tomba vuota la potevano vedere tutti; anche i soldati di guardia l'avevano vista.

Più interessante è il verbo che indica il passo successivo di Giovanni: “ credette”.

E' il passo in più che siamo chiamati a compiere anche noi oggi. Non basta “ vedere”; occorre “ credere”. Così il credente ha la vista più lunga; vede con gli occhi; vede col cuore. Coglie il senso ultimo del semplice osservare; vede in profondità.

Le conseguenze sono stupende e attuali.

Innanzitutto la Pasqua dà una dimensione nuova al Risorto. Uso ancora parole di papa Benedetto: “ Gesù non è soltanto un personaggio esistito nel passato ma che esiste nel presente e ciò dipende dalla sua Risurrezione” (pag. 270).

Giustamente la Chiesa ci fa concludere le preghiere di colletta “ Per il nostro Signore Gesù Cristo che vive e regna”; vive oggi.

Fin qui però sembrerebbe che la Risurrezione interessi solo la persona di Gesù.

C'è di più. Ci lasciamo ancora guidare dal Papa. “ La Risurrezione di Gesù è stata l'evasione verso un genere di vita totalmente nuovo, verso una vita non più soggetta alla legge del morire e del divenire; Gesù ha inaugurato una nuova dimensione dell'essere uomini” (pag 272). “ Si parla di qualcosa di nuovo; non si contesta la realtà esistente. Ciò sta forse in contrasto con la scienza? Può veramente esserci solo ciò che è esistito da sempre? Non può esserci la cosa inaspettata, inimmaginabile, la cosa nuova?”. (pag. 275)

La Risurrezione quindi interessa i nostri cari defunti e in definitiva ciascuno di noi.

San Paolo precisa: “ Cristo è risorto, primizia di coloro che sono morti” (1 Cor. 15,20).

Nella lettura di oggi lo stesso Apostolo ci invita: “ Se siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, dove è Cristo seduto alla destra di Dio”.

Compito del cristiano sarà quindi quello di testimoniare la Risurrezione di Gesù anche con un nuovo stile di vita e una apertura di cuore.

Drammatico in queste settimane l'arrivo in Italia di persone dall'Africa. Lascio ad altri le analisi e le possibili soluzioni di un fenomeno complesso e in parte anche prevedibile. Ci voleva tanto a capire che bombardando la Libia, tanti da lì per salvare la pelle sarebbero poi scappati? Quanti malenchi durante l'ultima guerra sono fuggiti in Svizzera vero? Comunque almeno una cosa possiamo farla tutti: cambiare il linguaggio.

Questi disperati che fuggono prima di essere profughi, extracomunitari, nordafricani, sono persone. La televisione ci ha mostrato non stranieri ma volti sconvolti dalla paura; uomini intirizziti di freddo; mamme con bambini anche piccoli e alcune con il pancione. Cosa sarà per loro la Pasqua? Cosa saprà fare per popoli giovani e pieni di vitalità la vecchia e stanca Europa?

A tutti noi come cittadini e credenti, la risposta e l'impegno!

Termino con una nota poetica che mi ha passato una bambina; non conosco l'autore; se qualcuno lo sa me lo segnali. E' in sintonia con quanto scrivevo sopra. Dice così:

“ Credevo avessero ucciso Gesù e oggi l'ho visto dare un bacio ad un lebbroso.

Credevo che avessero cancellato il suo nome; e oggi l'ho sentito sulle labbra di un bambino.

Credevo che avessero crocifisso le sue mani; e oggi le ho viste medicare una ferita.

Credevo che avessero trafitto i suoi piedi; e oggi l'ho visto camminare sulla strada dei poveri.

Credevo che l'avessero ammazzato una seconda volta; e oggi l'ho sentito parlare di pace.

Credevo che avessero soffocato la sua voce; e oggi l'ho sentito dire: “ Perché fratello?” a uno che lo picchiava.

Credevo che Gesù fosse morto nel cuore degli uomini e seppellito nella dimenticanza, ma ho capito che Gesù risorge anche oggi ogni volta che un uomo ha pietà di un altro”.

Anche, domando io, se è di un'altra razza, nazione, lingua, religione?

Certamente! Così possiamo davvero dire e cantare: “ Surrexit Dominus vere, Alleluia”.

Con l'augurio di Buona Pasqua,

don Alfonso

p.s. Metto in rete anche la coraggiosa predica della Pasqua del 2010 a suo tempo distribuita alla porta della chiesa. Tutto per amore della verità e per illuminare ancora una volta la vita con la Parola di Dio e la Parola di Dio con la vita.